



brindate a una  
**RIVOLUZIONE**

winefit

# La Prima di WineNews.it

vinality  
Greater Wine World

Verona  
25 - 28 marzo 2012

The World  
with Love

n. 654 - ore 17:00 - Mercoledì 20 Luglio 2011 - Tiratura: 28398 "enonauti", opinion leader e professionisti del vino  
Registrazione del Tribunale di Siena n. 709 del 31 Marzo 2001 - Direttore responsabile: Alessandro Regoli

## La News



### Antinori in Maremma a "Km 0"

Quando la creatività "strizza l'occhio" alla tradizione: non solo bottiglie di culto dai terroir più famosi - dal Chianti Classico a Montalcino e Bolgheri - ma, in una delle mete turistiche più famose, soprattutto in estate, alla "Fattoria Le Mortelle" a Castiglione della Pescaia in Maremma, Antinori si scopre a "Km 0". Qui, con il mare alle spalle, non solo si degustano etichette e si visita la cantina che guarda al rispetto per l'ambiente, ma è possibile acquistare, oltre ai vini della Maremma di Antinori, anche la frutta da agricoltura biologica (pesche, susine, albicocche, pere, fichi e mirtilli) che proviene dai 15 ettari di frutteti della Tenuta, come vuole la migliore tradizione di Maremma.



SCOPRI  
LE NOSTRE  
CANTINE

### SMS Mister Pecorino e Miss Passerina

Con la notizia del calendario delle produttrici austriache ancora da digerire, il vino torna al centro dell'inedito connubio con la voluttà del corpo. Dalle Marche arriva l'ultima variazione sul tema: un doppio concorso di bellezza voluto dal Consorzio di vini Piconos, Mister Pecorino e Miss Passerina, dai nomi dei vitigni più noti della Regione, per cui i più maliziosi si sbellicheranno a suon di battute e risolini. In realtà l'idea è "leggera", ma l'obiettivo è lecito: i vincitori ("la ragazza più frizzante e dal gusto più esuberante e il ragazzo dal sapore più robusto e di maggiore corpo") diventeranno i testimonial di Piconos, accompagnandolo in giro per il mondo. Il vino, ognuno la pensi come vuole, è anche questo ...

## Cronaca

### Addio "pizza del contadino"

Ok per il pane, ma niente pizzette, rustici e salati per le aziende agricole. Avevamo lasciato i panificatori infuriati per il decreto ministeriale dell'agosto 2010 che "liberalizzava" la produzione delle specialità da forno, qualificandola come attività agricola connessa che avrebbe potuto fare qualunque società agricola. La loro "ira funesta" è arrivata in quel di Palazzo delle Finanze, perché un nuovo decreto - 17 giugno 2011 - ha corretto il tiro. Per la pizza del contadino, "ad futura" ...



Non succede solo nelle favole  
ma nelle Dimore di Charme.

SCOPRI DI PIÙ >

## Primo Piano

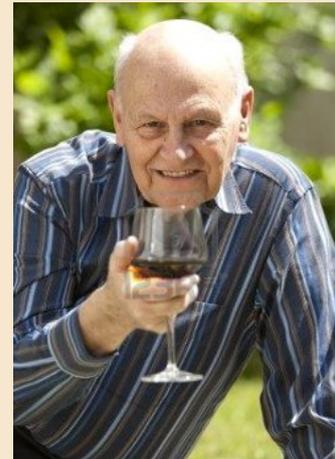
### Agricoltura, basterà il provvedimento del Governo?

Per salvare l'agricoltura il Governo si affida agli stessi strumenti del diritto fallimentare che da sempre offrono un'ancora di salvataggio alle imprese commerciali: il provvedimento, "storico" per il Ministro dell'Agricoltura Saverio Romano, contenuto nella manovra, prevede da un lato l'accordo di ristrutturazione del debito delle imprese agricole in difficoltà (980.000 in tutta Italia) consentirà di richiedere al Tribunale competente l'omologazione di un accordo di ristrutturazione dei debiti stipulato con i creditori che vantano almeno il 60% dei crediti totali (poi l'azienda avrà 60 giorni per ristrutturare il proprio debito); dall'altro, l'istituto della transazione fiscale, che darà modo alle imprese debitorie di proporre il pagamento, parziale o dilazionato, di quanto dovuto alle agenzie fiscali ed agli altri enti riscossori. Per Romano, questo è "il primo provvedimento in questo senso dal '42, in ballo ci sono 2 milioni di posti di lavoro e la necessità di dare sostegno a una situazione di emergenza", ma basterà alle imprese? Di sicuro non agli agricoltori della Cia, che definisce il provvedimento "un palliativo che non risolve nulla". Perché si danno risposte ad una parte del problema. "Nelle difficoltà in cui tante aziende agricole si stanno imbattendo, un ruolo fondamentale lo gioca Agea, l'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura, l'ente che gestisce la totalità delle risorse dello Stato destinate all'agricoltura. Commissariata di recente, l'agenzia - spiega Marco Caprai, imprenditore e presidente degli agricoltori in Umbria - ha costituito negli ultimi anni più un freno che una leva allo sviluppo, a causa di ritardi nei pagamenti che mettono le aziende nella scomoda situazione di dover chiedere alle banche quanto spetterebbe loro di diritto, erodendo o annullando qualsiasi margine di profitto. Così non si rispettano le regole comuni, e si chiede alle imprese un prezzo ingiusto per le inefficienze della burocrazia e dei suoi mille rigidi vincoli normativi". "Una burocrazia che pure potremmo semplificare e snellire, partendo dall'unificazione delle scadenze", suggerisce Franco Postorino, direttore economico di Confagricoltura.

## Focus

### Alcol & consumo: questione di educazione

Alcol e cancro: "perché non fare come per le sigarette e scrivere in bottiglia che quello che si sta bevendo può causare il cancro? ... se ci sarà una "class action" in Italia, dovrebbe essere proprio sull'alcol. Solo così forse cambierà qualcosa", ha detto ieri Emanuele Scafato, direttore Osservatorio Alcol Istituto Superiore Sanità, una "proposta-provocazione" che in Italia può sembrare una boutade. Di sostanze tossiche ne assumiamo migliaia, ma la questione è in quale dose. Determinate sostanze o condizioni, poi, non sono cancerogene perché fanno venire il cancro, ma perché aumentano le probabilità di contrarlo. E allora l'alcol, e dunque il vino, può essere la causa di tutto? O piuttosto l'onda di una moda, che vede nell'alcol il nemico pubblico numero 1? Una class action sul vino perché è un prodotto che fa male è una semplice boutade, perché il bere moderato ci dimostra da oltre 2000 anni che non è così, come, peraltro, ci dimostra che consumato in dosi eccessive crea come minimo degli scompensi. L'alcol non è un prodotto terapeutico, ma mettere nelle etichette del vino un "warning" non informa il consumatore, lo confonde. Lo fa piuttosto l'educazione, sinonimo di prevenzione.



vinality  
IN THE WORLD

www.vinalitytour.com

## Wine & Food

### Il sommelier in casa, un sogno? No, da oggi è realtà per tutti

Chi ha detto che il sommelier sta solo al ristorante? Per i "pasionarios" del vino, Santa Margherita, big dell'enologia italiana, lancia "Un sommelier a casa tua". Basta comprare una bottiglia di Pinot Grigio Valdadige Doc, Müller Thurgau Vigneti delle Dolomiti Igt, Chardonnay Trentino Doc, Cuvée di Pinot Veneto Igt o Prosecco Doc di Santa Margherita ed inviare il codice che si trova sul collarino via sms o sul sito della cantina (www.santamargherita.com) per vincere un sommelier professionale per una degustazione a domicilio dei migliori vini della griffe veneta. E vivere un giorno da (eno) leoni.

## Winenews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

Filiera corta e chilometro zero: aspetti impossibili da far convivere con il mondo del vino, che vive sempre più di export? O si può guardare all'economicità, senza per

questo rinunciare alla qualità ed al rispetto dell'ambiente anche nel settore enologico? WineNews lo ha chiesto a Sergio Marini, presidente Coldiretti.

